Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Martedì 9 Giugno — Numero 134

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Per riparare ad uno sbaglio d'impaginazione occorso nel n. 127 di questa « Gazzetta » in data 1 giugno corrente mese, si ripete l'inserzione del seguente decreto Ministeriale:

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 6 maggio 1903, col quale è stato aperto il concorso a 18 posti di vice segretario di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

Gli esami di concorso a 18 posti di vice segretario di 2ª classe, indetti pel giorno 15 giugno 1903, avranno invece principio il giorno 15 luglio 1903, alle ore 9 ant.

Il termine utile per la presentazione delle domande agli esami suddetti è prorogato a tutto il 30 giugno 1903.

Roma, il 30 maggio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897, approvata il 22 dicembre 1902 dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì d'inscrivere tra le provinciali la strada comunale che, staccandosi dalla nazionale Piemonte-Oneglia, l'abitato di Nucetto, raggiunge l'abitato di Perlo;

Ritenuto che, in seguito alle pubblicazioni fatte a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Ritenuto che la strada suddetta ha i caratteri di provincialità, essendo importante pel traffico commerciale di Perlo e di altri Comuni liguri col Piemonte, perchè mette capo alla stazione ferroviaria di Nucetto, e perchè serve di congiungimento con la nazionale Piemonte-Oneglia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Udito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Nucetto-Perlo è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Samassi (Cagliari).*

Sire !

Le gravi condizioni in cui versa l'azienda municipale di Samassi, rendono necessario ed urgente un eccezionale provvedimento.

L'amministrazione in carica, mentre non cura di rialzare le sorti del Comune e di venire in aiuto della popolazione immiserita dalle frequenti inondazioni e dalle mancate ricolte, esaurisce ogni sua attività in una lotta infeconda di partito.

Il Sindaco, malgrado le sue oneste intenzioni e sua buona volontà, non riesce a farsi valere, ed attualmente, per defezione di varî consiglieri della maggioranza, il Consiglio trovasi diviso in due parti di pari forza, le quali cercano in tutti i modi di sopraffarsi a vicenda, matenendo vivi gli attriti e le bizze personali, ed eccitando ognor più gli animi dei cittadini.

Frattanto tutti i pubblici servizî trovansi da gran tempo nel massimo disordine; l'ufficio comunale procede irregolarmente; mancano i registri di contabilità; non esistono gli inventari; nell'archivio le liste elettorali e di leva, le leggi, i documenti e le carte tutte sono sparsi quà e là alla rinfusa; non si sono ancora compilati i ruoli delle tasse e gli elenchi di carico; non si è ancora discusso il conto consuntivo del 1901, nè si è deliberato il bilancio preventivo di questo corrente esercizio; l'ultimo verbale di verifica di cassa rimonta al settembre del 1900; affari della massima importanza per la civica azienda giacciono in abbandono.

Per tuttociò, ed anche per motivi di ordine pubblico, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Samassi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Samassi, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Marini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi di gennaio e febbraio 1903.

Zorso Maria fu Luigi e fu Domenica, nata a Pola, domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 20, morta il 1° gennaio 1903, morta di vizio cardiaco.

Angeli Maria fu Antonio e fu Orsola, nata a Covasso, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, presta-servizi, d'anni 47, morta il 2 id. di pneumonite.

Moro Luigi fu Pietro e fu Santa, nato a Sutrio, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolica, privato, d'anni 69, morto il 3 id. di vizio cardiaco.

Circossi Anna fu Francesco e fu Oliva, nata a S. Giacomo, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 46, morta il 3 id. di carcinoma dell'utero.

Portolan Antonio fu Luigi e fu Pasqua, nato a Pordenone, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 33, morto il 3 id. di pneumonite.

Perini Anna di Giuseppe e di Domenica, nato a Buje, domiciliato ad Udine, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 30, morta il 4 id. di tifo addominale.

Mlekus Pierina fu Giuseppe e fu ?, nata e domiciliata a Sacile, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, morta il 5 id. di pneumonite.

Bartoli Alessandro fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Sassari, coniugato, cattolico, maestro di musica, d'anni 60, morto il 5 id. di ateromasia.

Prodocino Visintini fu Giovanni e fu Francesca, nato a Cittadella, domiciliato a Padova, vedovo, cattolico, privato, d'anni 6[illegible], morto il 6 id. di pneumonite e croup.

Cortecci Romolo fu Teurillo e fu Ilaia, nato e domiciliato a Roma, celibe, cattolico, privato, d'anni 38, morto il 7 id. d'influenza pneumonitica.

Zanier Regina di Giovanni e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Clauzetto, cattolica, d'anni 11, morta il 7 id. di appendicite.

Pelizzoni Filippo fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Vicenza, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 58, morto il 7 id. di pneumonite e croup.

Fabris Antonio fu Domenico e fu Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Chioggia, celibe, cattolico, pescatore, d'anni 36, morto l'8 id. per frattura del cranio.

Vit Anna fu Giacomo e fu Giovanna, nata a Strassoldo, domiciliata a Sedegliano, vedova, cattolica, privata, d'anni 68, morta l'8 id. per vizio cardiaco.

Bonatto Luigia di Vittorio e di Catterina, nata a Schio, domiciliata a Verona, cattolica, d'anni 2, morta il 9 id. di bronchite.

Renzi Enoche di Riccardo e fu Egelziaca, nato ad Amelia, domiciliato a Roma, coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 51, morto il 9 id. per paralisi cardiaca.

Ferretto Antonio di Dante e di Filomena, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, cattolico, di mesi 9, morto il 9 id. di bronchite.

Cairoli Elisa di Antonio e di Catterina, nata a Trieste, domiciliata a Rovellasca, cattolica, d'anni 14, morta l'8 id. di tubercolosi.

Castellani Giovanni fu ? e fu ? nato a Fleibano Codroipo, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, muratore, d'anni 61, morto l'8 id. di polmonite croup.

fu Vincenzo e di Antonia, nato e domiciliato Cellina, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 45 l. di polmonite croup.

di Antonio e di Caterina, nato e domiciliato a coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 44, morto il peritonite.

Lorenzo fu ? e di Angiolina, nato e domiciliato a Meduno-Udine, coniugato, cattolico, tavoleggiante, d'anni 52, morto l'11 id. di polmonite.

Cescutti Bruno di Vittorio e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di mesi 3, morto l'11 id. di eclamsia.

Pizzarello Maria fu Antonio e fu Maria, nata e domiciliata a Umago, coniugato, cattolico, pasticciere, d'anni 72, morto l'11 id. di polmonite.

Campagnano Assunta fu Luigi e fu Angiola, nata e domiciliata a Pescia, vedova, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 12 id. di pneumonite croup.

Fammiluna Filippo fu Giovanni e fu Appollonia, nato a Montegruaro, domiciliato ad Ascoli, coniugato cattolico, calzolaio, di anni 42, morto il 12 id. di tubercolosi polmonare.

Avian Elisa fu Pietro e fu Dorotea, nata S. Giorgio di Nogaro, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 13 id. di bronchite.

Vigolotti Giovanna fu Francesco e fu Maria, nata Trieste, domiciliata a Tolmezzo, vedova, cattolica, privata, d'anni 66, morta il 13 id. per enfisema polmonare.

Scarper Giuseppe fu Antonio e di Maria, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, pescivendolo, d'anni 56, morto il 14 id. di pneumonite.

Strangari Angela fu Giovanni e fu Teresa, nata a Zompicchia, domiciliata a Rivolto, vedova, cattolica, privata, d'anni 74, morta il 14 id. di pneumonite cruop.

Peciotto Pietro di Pietro e di Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a Leffe-Caudino, cattolico, di giorni 15, morto il 15 id. di debolezza congenita.

Delpol Maria fu Pietro e fu Teresa, nata a S. Quirino, domiciliata a Pordenone, coniugata, cattolica, privata. d'anni 47, morta il 16 id. di tubercolosi.

De Grandi Elisa fu Eustacchio e fu Sofia, nata a Trieste, domiciliata a Padova, vedova, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 10 id. di nefrite.

Rugo Maria fu Andrea e fu Maria, nata a Fillsch, domiciliata a Travesia, vedova, cattolica, privata, d'anni 53. morta il 17 id. di pneumonite.

Fattori Carlo, di Vittorio e di Clorinda, nato a Trieste, domiciliato a Verona, cattolico, di giorni 12, morto il 17 id. di debolezza congenita.

Nardi Arturo, illegittimo di Emilia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 1, morto il 18 id. di tosse convulsa.

Cover Ernesto di Ernesto e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 18 id. di polmonite e ateromasia.

Bertani Angelo di Carlo e di Cattorina, nato a Trieste, domiciliato a Cesenatico (Forlì), cattolico, di mesi 2, morto il 19 id. di bronchite.

Del Moro Giov. Batt. fu Giov. Batt. e fu Rosa, nato a Tesis, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, giornaliero, d'anni 64, morto il 19 id., di vizio cardiaco.

Salvadori Rosa fu Michele e fu Angela, nata a Trieste, domiciliata a Vivaro, vedova, cattolica, giornaliera, d'anni, 72, morta il 30 gennaio di bronco-polmonite.

Zanier Elisa di Mario e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Clauzetto, cattolica, di mesi 1, morta il 31 id. di eclamsia.

Fabbro Angelina di Luigi e di Emilia, nata a Trieste, domiciliata a Malmissio, cattolica, d'anni 4, morta il 31 id. di bronco-pneumonite.

Barbaro Augusto fu Antonio e fu Rosa, nato a Latisana, domiciliato a Udine, celibe, cattolico, fabbro, d'anni 20, morto il 31 id. di otite.

Natili Giulio di Giuseppe e di Margherita, nato a Roma, domiciliato a Roma, celibe, cattolico, scolaro, d'anni 14, morto il 1° febbraio di poliartrite reumatica.

Vido Augusto di Giovanni e di Teresa, nata a Trieste, domiciliato a Chioggia, cattolico, d'anni 3, morto il 2 id. di morbillo.

Castellani Roma di Luigi e di Santa, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, d'anni 4, morta il 2 id. di meningite.

Biasin Giuseppe fu Marco e fu Maria, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, coniugato, cattolico, capo bracciante, d'anni 49, morto il 3 id. di flemmone del piede destro.

Levi Giulia fu Gioachino e fu ?, nata a Neuransuitz, domiciliata a Verona, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, morta il 3 id. di emoragia cerebrale.

Siego Giuseppina di Giuseppe e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 2, morta il 5 id. di tubercolosi polmonare.

Landturamo Gabriele fu Giovanni e fu Anna, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, tavoleggiante, d'anni 56, morto il 5 id. di polmonite croup.

Pasquali Maria fu Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Bologna, coniugata, cattolica, d'anni 23, morta il 6 id. di nefrite cronica.

Decesare Francesca fu Giovanni e di Maria, nata ad Aviano-Udine, domiciliata a Napoli, coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 6 id. di bronchite.

Milanopulo Pietro illegittimo di Giorgina, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di giorni 2, morto il 7 id. per immaturità.

Picco Vittorio di Federico e fu Emilia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, agente, d'anni 31, morto l'8 id. di tubercolosi polmonare.

Bevilacqua Elisa fu ? e fu Teresa, nata e domiciliata a Venezia, vedova, cattolica. privata, d'anni 62, morta l'8 id. di pneumonite.

Milanese Carlo di Edoardo e di Margherita, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 10, morto il 9 id. di polmonite catarrale.

Gattinoni Amelia di Lorenzo e di Ernesta, nata a Trieste, domiciliata a Malamocco, cattolica, d'anni 1, morta il 10 id. di brochite.

Gaspardis Giovanni fu ? e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 45, morto il 10 id. di tubercolosi polmonare.

Verdecchi Giovanni fu Basso e fu Luigia, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, carpentiere, d'anni 65, morto il 10 id. di meningite.

Toffoli Anna fu Paolo e fu Maria, nata a Lubiana, domiciliata a Sanla Gurina, vedova, cattolica, privata, d'anni 56, morta l'11 id. di vizio cardiaco.

Rassa Giuseppe fu Cristoforo e fu Anna, nato e domiciliato a Burano (Venezia), vedovo, cattolico, carpentiere, d'anni 76, morto l'11 id. di ateromasia marasma senile.

Culovich Antonio fu ? e fu ?, nato a Lubiana, domiciliato a Padova, celibe, cattolico, girovago, d'anni 68, morto l'11 id. di vizio cardiaco.

Toffoli Lodovico fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Santa Foca, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 53, suicidatosi per avvelenamento il 12 id.

Michelutti Giovanna fu Matteo e fu Giovanna, nata a San Pietro al Natisone, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 71, morta il 13 id. di bronchite cronica.

Tomasini Olga di Pietro e di Caterina, nata a Vivaro, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 26, morta il 14 id. di tubercolosi.

Sedran Regina fu Daniele e fu Maria, nata a Barbiano, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 77, morta il 15 id. di ernia incarcerata.

Figina Annita di Luigi e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di giorni 20, morta il 15 id. di Polmonite.

De Pellegrini Maria di Carlo e fu María, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 42, morta il 16 id. di tubercolosi.

Salvatori Rossi fu Sebastiano e fu Orsola, nato a Cesena (Forlì), coniugato, cattolico, fuochista, d'anni 58, morto il 16 id. di cirosi del fegato.

Mazzaldi Carolina fu ? e fu ?, nata e domiciliata a Brescia, vedova, cattolica, privata, morta il 17 id. d'influenza.

Cuberli Maria di Vicenzo e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di mesi 4, morta il 18 id. di bronchite.

Viseo Laura di Luigi e di Elisa, nata a Trieste, domiciliata a Padova, cattolica d'anni 2, morta il 18 id. di bronchite.

Mantovani Guglielmo, illegittimo di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Ficcardo, cattolico, di mesi 19, morto il 19 id. di gastro enterite.

Regazzi Maddalena fu Carlo e fu Serafina, nata e domiciliata a Vicenza, nubile, cattolica, ancella di purità, d'anni 61, morta il 19 d'influenza paralisi cardiaca.

Palombiti Domenica fu ? e fu ?, nata a Cavassi, domiciliata in Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 20 febbraio di pneumonite.

Vignali Pietro fu Luigi e di Lucinda, nato a Verucchio, domiciliato a Forlì, celibe, cattolico, manovale, d'anni 19, morto il 20 id. di pneumonite.

Mariani Giovanna fu ? e fu ?, nata a Pirano, domiciliata in Ancona, coniugata, cattolica, calzolaia, d'anni 75, morta il 21 id. di bronchite.

Pasqua Cesira fu Pietro e fu ? nata a Mestre, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 77, morta il 21 id. di carcinoma del retto.

Cocchini Anna fu Vincenzo e fu Teresa, nata a Farra, domiciliata a Feltre, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, morta il 22 id. di carcinoma uterino.

Bartoluzzi Mario di Bortolo e di Felicita, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, d'anni 2, morto il 22 id. di bronchite.

Ceretti Maria fu Giovanni e fu Francesca, nata ad Olang (Tirolo), domiciliata a Cremona, vedova, cattolica, ricoverata, d'anni 80, morta il 22 id. di marasmo senile.

Segaia Vittorio di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Montereale, cattolico, di mesi 7, morto il 22 id. di eclamsia.

Campus Francesco fu Andrea e fu Rosa, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 59, morto il 22 id. per caduta per le scale.

Farcomata Maria di Francesco e di Antonio, nata a Trieste, domiciliata a Roccaforte, cattolica, di giorni 2, morta il 23 id. d'immaturità.

Masutti Teresa fu Giuseppe e fu Rosa, nata a Trieste, domiciliata ad Aviano (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 23 id. di enfisema polmonare.

Pomiutti Pietro fu Francesco e fu Maria, nato a S. Vito di Fegano, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 83, morto il 24 id. di marasmo senile.

Volpi Margherita fu Giovanni e fu Angela, nata a Poffabro, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 42, morta il 24 id. per esaurimento.

Formaiasi Guglielmo di Luigi e di Caterina. nato a Trieste, domiciliato a S. Quirino, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 31, morto il 24 id. di bronco tubercolosi.

Giovanazzo Pasquale di Pasquale e di Maria, nato e domiciliato a Reggio Calabria, cattolico, d'anni 1, morto il 24 id. di pneumonite.

Rimabaschi Caterina fu Luigi e fu Orsola, nata [illegible] ciliata a Vivaro (Udine), coniugata, cattoli[illegible] 50, morta il 25 id. per incarcerazioni int[illegible]sti[illegible]

Degano Olga di Florindo e di Maria, nata a Tr[illegible] ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 1, mo[illegible] di tubercolosi polmonare.

Previt Rosa fu Domenico fu Francesca, nata a Corgual[illegible] liata a Mantova, vedova, cattolica, privata, d'anni 62, morta il 26 id. per enfisima polmonare.

Armani Renato, illegittimo di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 1, morto il 28 id. di catarro intestinale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2696.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Régulàteur perfectionné pour régler la vitesse des machines et accouplement destiné à être employé en combinaison avec le régulateur ou pour d'autres applications », originariamente rilasciata al nome del signor Thunderbolt Edward, a Carlton (Australia), come da attestato delli 9 giugno 1897, N. 44411 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Thunderbolt Patent Governor Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 17 e 30 ottobre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 13 novembre 1902, al N. 5345, vol. 185, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 14 novembre 1902.

Roma, addì 19 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2897.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procedé de préparation de nouvelles couleurs teignants sans mordants » originariamente rilasciata al nome del sig. Vidal Raymond a Valence (Francia) come da attestato delli 3 settembre 1894, n. 35158, del Registro Generale, già trasferita per intero alla Vidal Fixed Aniline Dyes Limited, a Londra, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 9 gennaio 1900, n. 6, è stata totalmente trasferita col relativo attestato completivo n. 45082 alla Vidal Dyes Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 2 dicembre 1901 e 5 maggio 1902 debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 19 novembre 1902 al n. 5682, vol. 215, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 novembre 1902, ore 16,35.

Roma, 14 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21 dall' 18 al 24 maggio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Clusone	Costa Volpino . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Zone	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Vicenza	Bassano	Terzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Sacile	Canova	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Treviso	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Bazzano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia.			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Castellina	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Lecce	Lecce	S. Pietro Vernotico .	equina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . . .	caprina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	ovina	2	—	10	—	10	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			3	—	11	—	11	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Cagliari*	Oristano	Bannari Usellas . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1	—	14	—	14	—
	»	Ozieri	Oniferi	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Bono.	»	1	—	2	—	2	—
		Sardegna			4	—	19	—	19	—
Carbonchio sintomatico	*Piacenza*	Piacenza	Bettola.	bovina	2	—	2	—	1	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	2	1
	Pesaro	Urbino	Urbino.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	bovina	—	1	—	1	—	—
		Sicilia			—	1	—	1	—	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	S. Stefano Bel . . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Cuneo	Centallo	»	1	9	12	—	—	21
	Novara	Domodossola	Druogno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	caprina	1	—	20	—	—	20
	»	Novara	Tornaco	bovina	—	7	—	—	—	7
		Piemonte			4	16	40	—	—	56
	Pavia	Mortara	Ottobiano.	bovina	—	50	11	61	—	—
	»	Pavia	Corgnago	»	—	25	—	19	—	6
	Milano	Milano	Milano	»	1	—	4	—	—	4
	Brescia	Chiari	Verolanova	»	—	5	—	—	—	5
		Lombardia			1	80	15	80	—	15
	Reggio Em.	Reggio	Gattico	bovina	1	—	5	5	—	—
	Bologna	Bologna	Castello di Serra . .	»	1	—	4	—	—	4
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	—	4	—	4	—	—
		Emilia			2	4	9	9	—	4
	Ancona	Ancona	Monsanvito	bovina	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Rieti	Marcetelli	caprina	—	8	—	8	—	—
		Marche ed Umbria			1	8	1	8	—	1
	Aquila	Aquila	Pizzoli	ovina	1	37	22	—	—	59
	»	Avezzano	Celano	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica.			1	38	22	1	—	59

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	*Parma*	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
Morva e Farcino	*Novara*	Varallo	Mollia	equina	—	1	—	(1) 1	—	—
		Piemonte			—	1	—	1	—	—
	Como	Lecco	Lecco	equina	—	2	—	—	2	—
		Lombardia			—	2	—	—	2	—
	Porto Maurizio	San Remo	Ventimiglia	equina	1	—	1	—	—	1
		Liguria			1	—	1	—	—	1
	Parma	Parma	Parma	equina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	S. Miniato	Fucecchio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montelupo	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	3	1	—	1	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	1	1	—	1	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			—	3	—	—	—	3
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Felice a Canc.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	1	1	—	—	2
	»	Cerreto	Pontelandolfo	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	3	—	1	—	2
	Salerno	Salerno	Salerno	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Montescaglioso	»	—	2	—	—	—	2

(1) Fu accertato da visita sanitaria fatta praticare d'ufficio che l'animale era sano.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciete infette dopo l'ultimo bollettino.	precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Potenza*	Melfi	Maschito	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Potenza	Pignolo	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			2	13	2	2	1	12
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	3	—	—	—	3
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Raffadali	»	—	4	—	—	—	4
	»	Sciacca	Menfi	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Castelammare. . . .	»	—	5	—	—	—	5
		Sicilia			1	13	1	—	—	14
Vaiuolo ovino	*Perugia*	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	5	1	6	—	—
		Marche ed Umbria			—	5	1	6	—	—
Rabbia	*Udine*	S. Vito al Tagl.	S. Vito al Tagliam..	canina	—	—	(1) 1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	(2) 1	—	1	—
		Veneto			1	—	2	—	1	1
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Sarsina	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	3	—	3	—
	Caserta	Caserta	Caserta	canina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Sigillo	ovina	20	—	160	—	—	160
	»	Rieti	Collevecchio	»	—	178	—	—	—	178
	»	Terni	Terni	»	—	250	—	—	—	250
		Marche ed Umbria			20	428	160	—	—	588
	Roma	Roma	Grottaferrata . . .	ovina	—	539	—	—	—	539
	»	»	Roma	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Tivoli	»	—	298	—	—	—	298
	»	Viterbo	Civita Castellana . .	»	—	342	—	342	—	—
		Lazio			—	1429	—	342	—	1087
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	110	—	10	—	110
	»	»	Capestrano.	»	—	349	—	—	11	338

(1) Fuggito e resosi irreperibile fino ad ora — (2) Morsicato dal cane di cui sopra.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Caporciano	ovina	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Castelvecchio Sub.	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	Collepietro	»	—	1550	—	—	—	1550
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	493	—	—	—	493
	»	»	Castellafiumo	»	—	236	—	73	—	163
	»	»	Cerchio	»	13	—	395	—	—	395
	»	»	Magliano de'Marsi	»	—	87	—	—	—	87
	»	Solmona	Pratola Peligna	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Roccapia	»	—	453	—	—	—	453
	Campobasso	Isernia	Rionero Sann.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Angelo del Pesco	»	2	—	8	—	—	8
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	1481	—	—	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	»	Faeto	»	—	220	—	—	—	220
	»	Foggia	Lucera	»	—	334	—	—	—	334
	»	San Severo	Ischitella	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	—	2564	—	—	—	2564
		Regione Meridionale Adriatica			15	17448	403	85	11	17750
	Caserta	Pied. d'Alife	Letino	ovina	—	300	—	—	—	300
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Morcone	»	—	261	—	—	—	261
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
		Regione Meridionale Mediterranea			—	803	—	15	—	788
	Sassari	Nuoro	Orgosolo	caprina	—	310	—	50	—	260
		Sardegna			—	810	—	50	—	260
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Ivrea	Vische	—	—	3	—	—	—	3
	»	Torino	Verolengo	—	4	—	8	—	8	—
	»	»	Volpiano	—	6	—	46	—	1	45
		Piemonte			**10**	**3**	**54**	—	**9**	**48**
	Brescia	Chiari	Villachiara	—	1	—	2	—	1	1
	Cremona	Cremona	Castelverde	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pescarolo	—	—	6	—	—	6	—
	Mantova	Bozzolo	Gazzoldo Ippoliti	—	—	2	—	2	—	—
	»	Gonzaga	Pegognaga	—	1	—	6	—	—	6
	»	Revere	Quistello	—	1	34	38	34	16	22
		Lombardia			**3**	**44**	**46**	**36**	**23**	**31**
	Verona	San Bonifacio	Arcole	—	—	7	—	—	7	—
	Udine	Codroipo	Codroipo	—	2	—	3	—	3	—
	Treviso	Conegliano	Conegliano	—	—	18	5	—	8	15
	»	»	Gaiarine	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Susegana	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Vazzola	—	1	—	3	—	2	1
	Rovigo	Rovigo	Villadose	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**4**	**50**	**12**	—	**22**	**40**
	Parma	B. S. Donnino	Roccabianca	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Salsomaggiore	—	-	17	—	—	—	17
	»	Parma	San Lazzaro	—	—	45	—	—	—	45
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Brescello	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fabbrico	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Novellara	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Reggiolo	—	—	7	—	—	—	7
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casalgrando	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelnuovo sotto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cavriago	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia	—	—	5	—	—	—	5
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	18	—	16	2	—
	»	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	1	—	3	—	3	—
	»	Comacchio	Codigoro	—	1	—	4	—	4	—
	»	Ferrara	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	2	13	8	—	3	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Bologna	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Castelfranco	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Sala bolognese	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	1	—	3	—	—	3
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Faenza	—	3	—	5	3	2	—
	»	Ravenna	Ravenna	—	1	—	6	—	—	6
		Emilia			19	138	40	19	24	135
	Ancona	Ancona	Arcevia	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Fabriano	—	—	5	—	—	5	—
	Macerata	Macerata	Appignano	—	1	—	2	1	1	—
	»	»	Porto Recanati	—	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto	—	1	—	6	—	3	3
	»	Fermo	Monterubbiano	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Assisi	—	2	2	2	1	3	—
	»	»	Nocera Umbra	—	4	—	7	2	1	4
	»	Terni	Torre Orsina	—	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			11	8	21	5	16	8
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cortona	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	San Sepolcro	—	—	3	—	2	1	—
		Toscana			2	3	4	2	3	2
	Roma	Roma	Roma	—	1	—	4	—	4	—
		Lazio			1	—	4	—	4	—
	Chieti	Chieti	Tocco Casar.	—	1	—	2	—	2	—
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Caporciano	—	5	—	8	—	—	8
	»	»	Castelvecchio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Collepietro	—	3	—	4	—	4	—
	»	»	Navelli	—	2	5	3	—	3	5
	»	»	Paganica	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Scoppito	—	—	2	—	—	—	2
	»	Avezzano	Gioia de' Marsi	—	4	8	8	—	10	6
	»	»	Ovindoli	—	4	—	5	—	—	5
	»	Sulmona	Barrea	—	2	—	2	—	2	—
	Campobasso	Isernia	Macchia d'Isernia	—	1	—	4	4	—	—
	Foggia	San Severo	San Giov. Rotondo	—	—	10	—	—	—	10
		Regione Meridionale Adriatica			24	28	38	5	22	39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Benevento*	S. Bartolomeo	Foiano Valf.	—	2	—	2	—	2	—
	Potenza	Matera	Grassano	—	1	3	2	—	4	1
	»	Melfi	Montemilone	—	—	43	—	—	12	31
	»	Potenza	Armento	—	1	4	5	—	2	7
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	—	15	—	—	—	15
	»	Rossano	San Cosmo	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vaccarizzo	—	—	3	—	—	—	3
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**4**	**74**	**9**	—	**20**	**63**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Massa Carrara*	Massa	Fisignano	caprina	—	50	—	50	—	—
		Liguria			—	**50**	—	**50**	—	—
	Roma	Roma	**Roma**	ovina	—	1065	—	—	—	1065
	»	Velletri	Norma	caprina	3	—	15	—	—	15
		Lazio			**3**	**1065**	**15**	—	—	**1080**
	Aquila	Cittaducale	Castel Sant'Angelo .	caprina	1	—	15	—	—	15
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**15**	—	—	**15**
	Sassari	Sassari	Sennori	caprina	—	75	—	—	—	75
		Sardegna			—	**75**	—	—	—	**75**

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	2	—	2	—	2	—
	bovina	16	—	31	—	31	—
	ovina	2	—	10	—	10	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
	—	**21**	—	**44**	—	**44**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	1	4	1	3	1
Afta epizootica	bovina	6	100	44	89	—	55
	ovina	1	38	22	1	—	59
	caprina	1	8	20	8	—	20
	—	**8**	**146**	**86**	**98**	—	**134**

Segue **RIEPILOGO.**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 maggio 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Tubercolosi	bovina	1	8	1	—	1	8
Morva e farcino	equina	6	87	6	3	5	85
Vaiuolo ovino	—	—	5	1	6	—	—
Rabbia	canina	3	—	5	—	4	1
	suina	2	—	2	—	2	—
	—	5	—	7	—	6	1
Rogna	ovina	35	20103	563	442	11	20213
	caprina	—	310	—	50	—	260
	—	35	20413	563	492	11	20473
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	78	348	228	67	143	366
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1065	—	—	—	1065
	caprina	4	125	30	50	—	105
	—	4	1190	30	50	—	1170

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie.

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 17 al 23 maggio 1903	19	32	—	—	29	40	—	—	35	206
Periodo corrispondente nel 1902	16	35	—	—	15	33	—	—	47	191
Periodo corrispondente nel 1901	13	20	—	—	29	47	—	—	128	662
Periodo corrispondente nel 1900	12	26	—	—	26	59	—	—	60	573
Totale per 21 settimane del 1903	348	533	—	—	533	867	—	—	626	2.987
Periodo corrispondente nel 1902	314	528	1	120	450	853	11	—	674	3 251
Periodo corrispondente nel 1901	294	426	12	669	521	902	1	1	1565	7.601
Periodo corrispondente nel 1900	248	393	9	123	458	820	—	—	854	9.249

N. B. — Le cifre per il corrente anno sono soltanto approssimative.

SVIZZERA — *Dall'11 al 17 maggio 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	bovina	3	3
Carbonchio ematico . .	2	bovina	4	4
Malattie infettive dei suini	5	suina	89	29

SERBIA — *Dal 9 al 16 maggio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina . .	2	suina	22	—	4	—	—	18
Vaiuolo	2	ovina	6	4	2	—	4	4

UNGHERIA — *Dal 13 al 19 maggio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	38	44
Rabbia	75	75
Morva e farcino	59	63
Afta epizootica	83	392
Vaiuolo	6	14
Morbo coitale	76	162
Scabbia	486	1134
Mal rossino	121	387
Setticemia dei suini	318	—

VORARSBERG. — 3-10 maggio. — La *febbre aftosa* è scoppiata nel distretto di Bregenz, Comune di Lautrach, in una masseria con 24 capi di grosso bestiame e 1 capo di bestiame minuto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno 1903, in lire 100,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

8 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 20 3/8	102 20 3/8
	4 1/2 % *netto*	103,10 7/8	101 98 3/8
	4 % *netto*	103,92	101,92
	3 1/2 % *netto*	100,14 3/4	98,39 3/4
	3 % *lordo*	72 19	70,99

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 198).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato venne iniziata la discussione generale.

VACCHELLI, relatore. L'on. Mezzanotte richiamò l'attenzione del Senato e del ministro su quella disposizione della legge relativa alle Casse di risparmio per la quale queste potrebbero riuscire di aiuto alla Cassa depositi e prestiti nella concessione dei mutui a Comuni e Provincie.

Sull'argomento il ministro dichiarò che era favorevole alle raccomandazioni che gli venivano fatte, e che stava studiando i provvedimenti più opportuni; l'oratore non può quindi fare altro che associarsi alle osservazioni del senatore Mezzanotte e prendere atto delle promesse del ministro.

L'on. Pisa fece un esame della situazione finanziaria, ed il ministro rispose dimostrando l'esattezza dei risultati enunziati nel bilancio.

Da parte sua non può che confermare tali dichiarazioni, aggiungendo che il civanzo sussiste realmente nella nostra situazione finanziaria, e può essere altresì durevole, ma a patto che le spese si mantengano sempre nei limiti stabiliti dal bilancio stesso.

Discute di quelle per costruzione e riscatto di linee ferroviarie, e per altre opere pubbliche, accennando così alla questione del

bilancio dei lavori pubblici, sul cui consolidamento il ministro pare non abbia una grande fiducia, e l'oratore dichiara di averne ancora meno.

Raccomanda perciò al ministro di volersi mantenere il più possibile rigido nell'approvare nuove spese per opere pubbliche.

Circa l'aumento del debito vitalizio, del quale l'onorevole Pisa si è dimostrato tanto preoccupato, si associa a quanto il ministro ha già detto, e cioè che l'aumento non è affatto di quella entità che si crede, nè costantemente eguale in tutti i periodi dell'anno.

Del resto nella questione del debito vitalizio osserva che noi sopportiamo le conseguenze di fatti e di circostanze preesistenti, e che posti gli aumenti di organici, di stipendi ecc. è naturale ci sia un aumento di debito vitalizio, il quale, è bene notare, rappresenta per gl'impiegati una parte del compenso dell'opera che essi prestano allo Stato, mentre l'altra parte è rappresentata dallo stipendio.

L'oratore conchiude questa parte del suo discorso dimostrandosi favorevole alla creazione di conti individuali, in sostituzione del sistema delle pensioni, ed esprime il voto che tale innovazione possa adottarsi a cominciare da uno dei prossimi anni per gl'impiegati che venissero assunti in servizio per l'avvenire.

Per la questione delle monete riconosce giusto le osservazioni fatte dall'onorevole Pisa, specialmente in ordine alla nuova moneta di nichelio da 25 centesimi. Essa effettivamente porta segnato il suo valore con numeri molto visibili, ma ciò non basta, perchè le monete devono dal conio stesso, e da qualunque parte si guardino, denunziare il proprio valore per modo che non possa esservi confusione di sorta.

Quanto all'ordine del giorno della Commissione di finanze, dice che il concetto della Commissione stessa e che i capitoli dei vari bilanci debbono essere dotati, nè più, nè meno, di quella somma che è necessaria al servizio cui ciascun capitolo si riferisce.

Crede necessario aumentare i fondi di riserva, perchè il Ministero del tesoro possa consentirli in casi di assoluta necessità, anche in quel periodo dell'anno in cui il Parlamento non è aperto.

L'ordine del giorno ha la sua origine nel concetto di riparare ad uno stato di cose che deve assolutamente essere modificato: esso si riferisce alla gestione dei vaglia e delle Casse di risparmio postali, il cui conto è inserto nel secondo volume del consuntivo.

Rileva che l'Amministrazione delle poste ha in giacenza nella cassa-vaglia una trentina di milioni, ed accade che se si hanno maggiori spese in qualcuno dei capitoli del bilancio di quel Ministero, si provvede, com'è invalso l'uso, col prelevare fondi da questa cassa.

Questo non avviene per gli altri Ministeri, che non possono fare maggiori spese senza autorizzazione legislativa.

Ora la Commissione di finanze ha creduto di pregare il Ministro di modificare il Regolamento del 1879, affine di rimettere le cose nel loro giusto andamento.

Conclude ringraziando il ministro che ho voluto accettare l'ordine del giorno della Commissione di finanze (Bene).

PISA. Cercherà di essere brevissimo ritornando su qualche punto del suo discorso della seduta precedente, cui il ministro diede risposte che non può accettare pienamente.

Circa gli spezzati di nichelio crede che il ministro sia così abbagliato dal fulgore della nuova moneta di 25 centesimi, da non darsi carico alcuno delle rimostranze di rappresentanze commerciali del Regno, della opinione della Commissione del bilancio della Camera, e della opposizione dell'opinione pubblica. Non è già questione nè di gusti nè di opinioni, ma, se fosse lecito il dirlo, di repugnanza morale, che provocata dai fatti che si ripetono tutti i giorni, provengono dalla identità di conio fra la lira e i 25 centesimi, e conducono ad un inganno del quale il pubblico fa debito al Governo e muove lagni continui.

Circa lo sconto delle Banche prende atto delle dichiarazioni del ministro che affidano provvederà a togliere o scemare gl'inconvenienti.

Aggiunge ancora una domanda, trovandosi a parlare degli Istituti di emissione, e chiede che cosa il ministro pensi di quel che pare assodato ormai circa la mancata assicurazione contro i danni dell'incendio del Monte di pietà di Napoli, un Istituto che amministrativamente dipende dal Banco di Napoli.

Circa le pensioni insiste nelle sue osservazioni e si rallegra della opinione espressa anche dall'onorevole relatore per l'istituzione di conti individuali, che forse avvierebbero a togliere od almeno a diminuire il permanente pericolo di questo debito latente del bilancio.

Ringrazia il ministro per avere citato un suo scritto sulla questione ferroviaria e scagionasi da qualche appunto mossogli per la spesa da lui preveduta per il raddoppiamento del binario sulla linea litoranea delle Meridionali.

Spiega che il prodotto chilometrico di una linea è l'indice del suo movimento e della necessità di raddoppiare il binario.

Ora questo prodotto è altissimo sulla litoranea Bologna-Brindisi come sulla Genova-Spezia, ed il ministro deve certamente avere un voluminoso incartamento che dimostra come il traffico su quelle linee è non solo difficilissimo e troppo faticoso, ma anche decisamente pericoloso.

Tutti sanno inoltre quanti reclami sono mossi al Governo in certi mesi dell'anno, e specialmente all'epoca della vendemmia quando un solo binario della litoranea Meridionale si dimostra più che mai assolutamente insufficiente.

Del resto anche in quello scritto l'oratore accennava che la spesa sarebbe stata necessaria in un sessennio, il che certo non avrebbe prodotto un eccessivo aggravio al bilancio.

Per la questione del dazio sui grani commenta le previsioni del ministro per tale fatto, che se riesce comodo all'erario, è funesto ai consumatori ed infausto alla nostra agricoltura, e per quel che riguarda i civanzi del bilancio, egli non espresse dubbi sul fatto attuale, fece solamente voti perchè esso si mantenga costante mercè la vigilanza del ministro.

Si scagiona dall'accusa mossagli che le sue parole, circa l'agitazione degli impiegati delle altre città per l'indennità di residenza, non siano destinate a frenare l'agitazione stessa.

La questione è creata dai precedenti, ed egli non mancò di notare a suo tempo che, approvata la legge per gl'impiegati di Roma, quelli delle altre città avrebbero reclamato lo stesso trattamento.

Quanto al suo modo di giudicare della situazione finanziaria, dimostra che non può affermarsi pessimista quando egli disse che le nostre condizioni finanziarie odierne sono buone.

Aggiunse soltanto e ripete ora che occorre stare bene in guardia, perchè tali si conservino, e raccomanda al Ministro tutta la severità e la prudenza della quale ha dato prova finora.

Conchiude con l'augurio che il ministro possa mantenere a lungo la situazione finanziaria nelle condizioni così favorevoli come sono oggi, del che avrà tanto maggior merito, in quanto l'avvenire si presenta irto di pericoli e di difficoltà a causa delle molte bramosie e delle grandi esigenze che si rivolgono alle casse dello Stato.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Si limita a brevi risposte alle osservazioni dei senatori Vacchelli e Pisa.

Ha studiato sommariamente la questione sollevata dal senatore Mezzanotte e crede che tutto dipenda da un regolamento; si porrà, occorrendo, d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Quanto alle spese ferroviarie crede che l'unico criterio possibile consista in ciò che non si possono affrontare, date le nostre condizioni finanziarie, di un sol colpo tutti i problemi che riguardano i pubblici servizi.

Bisogna dar tempo al tempo e risolvere i vari problemi poco per volta.

Osserva che le costruzioni del secondo binario per la Bologna-Brindisi e per la Genova-Spezia dipendono da condizioni diverse; del resto egli non ha citato la Bologna-Brindisi che a mo' di esempio.

Quanto alla spesa per le sovvenzioni chilometriche che lo Stato dovrà ancora sostenere, e che il senatore Vacchelli vorrebbe iscritta nel bilancio del tesoro, anzichè in quello dei lavori pubblici, osserva che esiste analogia fra la spesa per le costruzioni e quella per le sovvenzioni chilometriche.

Se si facesse il cambiamento desiderato dal senatore Vacchelli, si crecrebbero due amministrazioni diverse per la stessa spesa.

Del resto risolvendo la questione delle convenzioni ferroviarie, sarà risoluta anche quella cui ha accennato il senatore Vacchelli.

Non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze e farà quanto dipenderà da lui perchè abbia la sua applicazione.

Quanto alle monete di nichel farà ristudiare la questione del conio e spera che si potrà risolvere in modo soddisfacente.

Nota peraltro che non può ammettere che si mantengano i due tipi di moneta di nichel da 20 e da 25 centesimi; dimostra poi come la preferenza sia opportuno darla a quella da 25 centesimi di nichelio puro.

Dichiara che non si è mai felicitato dell'aumento del dazio sul grano che è tutto a danno dell'economia nazionale.

Quanto all'avanzo dell'esercizio in corso osserva che i 50 milioni resteranno accantonati per ora, e si potrà con essi far fronte a futuri bisogni.

Per l'indennità di residenza non crede molto opportuno il rilievo fattone del preopinante.

Per l'incendio del Monte di pietà di Napoli dichiara essere dolente del disastro avvenuto e manda un saluto alle povere vittime del dovere (bene); divide col senatore Pisa l'opinione che la mancata assicurazione debba lamentarsi, ma non crede opportuno trattare ora di ciò in Parlamento, essendo cosa che riguarda l'amministrazione interna del Banco di Napoli.

Conclude ricordando quanto ebbe a dire nel discorso di sabato e aggiungendo che il ministro del tesoro non può far che molto poco da solo per opporsi all'aumento delle spese; occorre che la resistenza ad esse venga anche da parte del Parlamento; e si augura che il Senato vorrà aiutarlo in questo suo divisamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, ed i cinque articoli del progetto di legge.

Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze:

« Il Senato invita il Governo a disporre: Che per le spese estranee alla gestione dei vaglia e delle Casse di risparmio postali, venga esclusa qualsiasi anticipazione di pagamenti a mezzo della Cassa vaglia oltre i limiti dei fondi assegnati a ciascun capitolo del bilancio: e che nel conto speciale relativo alla Cassa vaglia che viene inserto nel secondo volume del consuntivo, vengano indicate le anticipazioni, che alla chiusura del conto rimangano pendenti convenientemente classificate ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

(Levasi (ore 17 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 giugno 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 9,5.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

SALANDRA parla sull'articolo 114, che si riferisce alle spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico doganale, ecc.

Rilevati gli utili servizi della Commissione del regime doganale nota che siamo vicino alla scadenza dei trattati di commercio con parecchi Stati. È necessario perciò una forte preparazione di studi. Si domanda quindi a qual punto sieno i lavori della Commissione. Non dubita che essa avrà risposto al compito suo altissimo; ma non si sa nulla de' suoi lavori.

Il Governo rispondendo recentemente ad una interrogazione dell'onorevole Fracassi, disse che molte erano le ragioni per le quali non credeva pubblicare per ora il risultato dei lavori di quella Commissione, pubblicazione indispensabile per illuminare e preparare la discussione nel Paese o nel Parlamento.

Evidentemente la ragione adotta dal Governo che quei risultati hanno dovuto essere comunicati ai Ministeri interessati per sentirne le proposte, non gli sembra plausibile; poiche la Commissione studia da tre anni ed in questo tempo non breve vi deve essere stato modo di comunicare di mano in mano a quei Ministeri i risultati.

Può comprendere che alcuni studi possano rivestire un carattere riservato e puo quindi ammettere che essi non siano pubblicati, ma non si può sottrarre al paese la cognizione dei materiali raccolti che direttamente interessano tutta la economia nazionale.

Non può quindi approvare la eccessiva riservatezza del Governo; e chiede che sieno pubblicati subito quegli studi compiuti, che si possono pubblicare. Un ulteriore indugio sarebbe deplorevole.

Rileva quindi la necessità che della grave questione delle tariffe il Governo sollecitamente si occupi con una linea di condotta chiara e precisa. Se nuove tariffe devono farsi, esse devono essere comunicate alla Camera prima della chiusura dei suoi lavori. Cita a sostegno della sua domanda ciò che si fa negli altri Stati dove ai documenti di questa natura si dà la massima importanza.

Attende dal Governo esplicite dichiarazioni (Benissimo!).

BACCELLI G., ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che trattasi di argomento che involge la responsabilità di tutto il Ministero, e che non può trattarsi quindi in sede di bilancio.

La Commissione ha compiuto un lavoro utilissimo che il Governo non è alieno quando che sia dal pubblicare.

Ma, se la Camera intende pronunziarsi su questa grave materia, occorre che il Ministero ne sia prevenuto perchè possa fare dichiarazioni concrete e precise (Bene!).

LIBERTINI GESUALDO, facendo propri i voti della Camera di commercio della Sicilia, delle Puglie e di altre regioni del Mezzogiorno, chiede che tra i negoziatori dei trattati di commercio sia compreso un meridionale competente.

DE VITI DE MARCO, dopo aver notato che tutte le volte che ebbe a recare l'argomento innanzi alla Camera, anche con interpellanze, i vari ministri opposero la stessa pregiudiziale messa innanzi ora dal ministro dell'agricoltura, dichiara ch'egli porterà

la questione innanzi al Paese, il quale ha il diritto di esprimere, intorno ad essa, il suo pensiero.

Dalle varie e non sempre armoniche dichiarazioni fatte da varî rappresentanti del Governo deve argomentare che sono pronti gli studî per una tariffa la quale recherà aumento di dazî sui prodotti industriali. Essa deve pertanto necessariamente ledere non solo gl'interessi industriali ma anche, e forse maggiormente, gli agricoli. Ond'egli dichiara che, nell'interesse del Paese combatterà a viso aperto qualunque aumento di tariffa, anche se vi si volesse pervenire con la parvenza di trattative commerciali.

Importa che gli stessi interessati possano direttamente discutere i loro interessi e che i poteri dei negoziatori siano il più possibile precisati e limatati.

Non si unisce del resto alla preghiera del preopinante che, tra i negoziatori vi sia un meridionale; perchè purtroppo i meridionali al Governo hanno dimostrato d'essere i meno efficaci tutori degli interessi del Mezzogiorno (Approvazioni), ma insiste perchè i meridionali siano messi essi pure in grado di conoscere e studiare naturalmente il grave argomento.

SALANDRA non può essere soddisfatto delle dichiarazioni evasive del Governo ed invita il ministro a stabilire una data per la discussione relativa ai trattati di commercio, la quale potrebbe farsi sul bilancio degli affari esteri.

LUZZATTI (Segni d'attenzione) crede che non sarebbe dignitoso nè per il Governo nè per il Parlamento che la Camera prendesse le sue vacanze estive senza avere espresso chiaramente i proprî intendimenti sopra un argomento che si presenta con i caratteri della massima gravità.

Non crede che converrebbe trattare la questione con una interpellanza, la quale non avrebbe effetti pratici e ne considera sede più opportuna la discussione intorno al bilancio degli affari esteri, a meno che non se ne stabilisca una che si ritenga più idonea.

Rivendica di aver parlato a tempo e al Paese e alla Camera, ricordando le sue proposte concrete fatte nel 1901 quando si discuteva il bilancio degli affari esteri, e propose una mozione sul vino che la Camera accolse all'unanimità.

E spera che il ministro dell'agricoltura vorrà prevenire il ministro delle finanze e quello degli esteri insieme agli altri colleghi del Gabinetto perchè si apparecchino ad una discussione che concerne forse l'argomento più importante di questo momento politico.

Una politica estera oggidì più che mai è nella tutela degli interessi economici. (Approvazioni).

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riferirà ai suoi colleghi del Gabinetto il desiderio della Camera di fare questa discussione.

CAVAGNARI riconosce i servizi utili dell'ufficio informazioni commerciali che ha largamente contribuito all'incremento della esportazione; e chiede anzi che a questo ufficio si diano maggiore impulso e maggiori mezzi, istituendo un servizio di tale natura anche sulle navi da guerra.

TURATI raccomanda al ministro di ottenere almeno per l'anno venturo, più cospicuo assegnamento per la effettiva ed efficace applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli che oggi, per difetto d'ispezione e di competenza tecnica, rimane nella maggior parte dei casi puramente decorativa.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di consentire interamente coll'onorevole Turati, e che occorrerà provvedere con uno speciale disegno di legge.

TURATI chiede che il ministro rassicuri la Camera che non sia stato stornato o mandato tra i residui lo stanziamento per l'ufficio del lavoro fatto nel bilancio 1901-902.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che tutte le somme stanziate furono erogate nell'impianto dell'ufficio.

RUBINI, raccomanda di non ostacolare con fiscalità inutili i tentativi di nuove industrie, e dichiara di riferirsi specialmente alle gravi imposte e alle mille difficoltà per concessioni di acque a scopo di forza motrice.

CAVAGNARI prega il ministro di tener conto, nel conferire le onorificenze del lavoro, sopratutto di quegli operai che, pure senza avere accumulato un grosso capitale, hanno saputo elevarsi nella loro condizione morale e materiale.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che ha sempre cercato di attenersi a questo giusto concetto.

Terrà poi conto anche delle osservazioni dell'onorevole Rubini.

LIBERTINI GESUALDO domanda se sia vera la notizia dell'abolizione dell'Economato generale.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura industria e commercio. Il provvedimento è per ora soltanto in corso di studio.

Accetta poi come raccomandazione un ordine del giorno dell'onorevole Compans per la tutela della produzione equina.

TOALDI prega il ministro di concedere una indennità ai funzionari forestali ai quali fu imposto l'obbligo della uniforme. Loda il provvedimento, ma ne rileva in pari tempo, l'aggravio.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

LIBERTINI GESUALDO chiede che in fatto di servizio fillosserico, si abbandoni il metodo distruttivo, e si diano in maggiore copia le viti americane per la ricostruzione dei vigneti.

JATTA richiama l'attenzione del ministro sulla invasione fillosserica della provincia di Bari contro la quale crede che possa avere ancora qualche efficacia il metodo distruttivo nel senso di allontanare la diffusione dalla regione.

Raccomanda perciò che l'azione del Governo sia pronta ed energica nelle esplorazioni specialmente alla periferia della zona infetta.

LIBERTINI GESUALDO non può convenire con l'onorevole Fatta nelle sue idee circa l'efficacia dei mezzi distruttivi, ed insiste sulla convenienza di aumentare gli stanziamenti per la ricostruzione de' vigneti.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, nota come l'efficacia dei mezzi difensivi contro la filossera varia a seconda del grado di diffuzione della fillossera. A questi criteri perciò crede che debba conformarsi l'azione del Governo applicando diversi mezzi alle diverse regioni.

PIPITONE crede che il Governo debba volgere speciali cure a tutelare la produzione dei vini di Marsala, che danneggiata dalle devastazioni della fillossera è esposta al grave pericolo di una concorrenza dei vini greci.

Accenna alle difficoltà di ricostituire con viti americane i vigneti della provincia di Marsala per le caratteristiche qualità cal caree del terreno.

Crede che l'aiuto del Governo potrebbe essere più efficace qualora si svolgesse mediante premi ed invio di ispettori tecnici sui luoghi.

DI SANT'ONOFRIO rileva come in Sicilia le sorti della piccola proprietà, siano indissolubilmente congiunte alla coltura della vite.

Quanto alla ricostituzione con viti americane, che in Sicilia si è compiuta con le sole forze private, crede che convenga aumentare i gabinetti di esame dei terreni, sviluppare la creazione di ibridi e di riproduttori diretti.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle malattie speciali della vite americana perchè si facciano fare studi dal gabinetto di patologia vegetale di Roma.

MORANDO GIACOMO ricorda di avere altra volta parlato dell'inefficacia del sistema distruttivo.

Raccomanda perciò al ministro di fare economie su questo capitolo.

JATTA non ha inteso di sostenere l'efficacia assoluta del me-

todo distruttivo, ma solo ha voluto richiamare l'attenzione del ministro sulle speciali condizioni della provincia di Bari.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Agli onorevoli Pipitone e di Sant'Onofrio, risponde che l'analisi chimica dei terreni è il criterio principale cui egli s'inspira, nella ricostituzione dei vigneti, ai quali intende rivolgere tutte le sue cure (Bene!).

BORSARELLI, al capitolo 151 « Spari contro la grandine » ricorda con quante speranze gli agricoltori abbiano accolto gli esperimenti coi cannoni grandinifughi. Vorrebbe sapere in proposito l'opinione dell'onorevole Baccelli. Che se il responso della scienza è dubbio, in vista degli scarsissimi risultati sinora ottenuti, crede che si dovrebbe almeno sospendere l'applicazione della legge per questi Consorzi obbligatori, non potendosi aggravare gli agricoltori di una spesa probabilmente inutile.

CAVAGNARI, si associa alle considerazioni dell'onorevole Borsarelli.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non nasconde che crede poco all'efficacia dei cannoni grandinifughi. Attende la relazione della Commissione scientifica incaricata dello studio di questo argomento. Per intanto si eviteranno nuovi aggravi ai proprietari.

MORPURGO, sul capitolo 153 « colonizzazione all'interno » raccomanda vivamente all'onorevole Baccelli, perchè si provveda ad iniziare i lavori di bonifica valendosi dell'opera dei condannati.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, condivide pienamente il pensiero dell'onorevole Morpurgo.

GARAVETTI, trova grande disparità fra la estensione del titolo e la esiguità dello stanziamento in lire 28,000.

Chiede che per il prossimo bilancio sia notevolmente aumentato.

Loda l'oggetto speciale dei premi alla costruzione di case coloniche e vorrebbe che ne fossero molto estesi i benefici effetti.

Vorrebbe anzi che fosse destinata a questo obietto anche quella parte della somma, che ora si spende per incoraggiamento agli studi di questo argomento.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accoglie di buon grado il suggerimento dell'onorevole Garavetti.

PANTANO, sul capitolo 55, chiede al ministro che l'importante ed utilissimo Istituto zootecnico di Palermo sia esonerato dalla spesa pel fitto di una piccola tenuta demaniale adibita all'Istituto.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, cercherà di ottenere dal ministro delle finanze che il giusto desiderio dell'onorevole Pantano sia soddisfatto.

SANTINI, sul capitolo 158 « credito e previdenza » raccomanda al ministro di prendere in benevolo esame le domande della Cassa mutua di previdenza, contro la quale sono sorte ingiuste e non disinteressate opposizioni.

Vorrebbe anche ch'egli riprendesse l'iniziativa di un disegno di legge per avocare allo Stato le assicurazioni sulla vita.

(Sono approvati i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14,05.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Domenico Pozzi, Fani, Tinozzi, Vendramini, Ginori-Conti e De Amicis.

(Sono conceduti).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per la conversione del consolidato 4.50 per cento interno, in consolidato 3,50.

Relazione di petizioni

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, riferisce intorno alle risposte avute dai diversi Ministeri in seguito all'invio ad essi delle petizioni, deliberato dalla Camera.

FURNARI, relatore, riferisce sulla petizione del Consiglio comunale di Birigliano (Basilicata) che fa voti perchè l'anno 1903 venga condonata a quel Comune l'imposta erariale sui terreni e fabbricati, e gli venga pur condonata la quota del dazio governativo.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione di Amodei Felice da Napoli che fa voti per il riordinamento del Corpo delle guardie di finanza in conformità alle considerazioni svolte in apposito memoriale.

Propone che sia inviata al Ministero delle finanze.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, accetta con la opportuna riserva, l'invio di questa petizione.

(La Camera approva).

FURNARI, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione del Consiglio comunale di Castel del Piano (provincia di Grosseto) che fa voti perchè si aboliscano gli Ospizi dei Gettatelli, e si affidi la prole alle madri, dando loro quanto si dà oggidì alle balie mercenarie; e sulla petizione di Riccardo Fait fu Giuseppe, già impiegato straordinario al Ministero d'agricoltura, industria e commercio che reclama contro il provvedimento che gli ha ridotto da lire 120 a lire 40 semestrali il sussidio corrispostogli da quell'Amministrazione.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, propone l'ordine del giorno sulla petizione di Luigi d'Aste, che chiede che in considerazione delle infermità che, secondo lui, ha contratte durante la campagna di guerra del 1860 gli venga accordata una pensione vitalizia, o un sussidio straordinario.

Propone altresì, l'ordine del giorno sulle seguenti petizioni di Pietro Duran ed altri cittadini da Trapani che combatterono con Garibaldi per la redenzione della Patria, che fanno istanza perchè sia loro assegnata una pensione:

di Anna Ebraica che chiede che, in considerazione dei servigi resi alla causa dell'indipendenza dal defunto suo marito Baruffaldi Gaetano, capitano garibaldino, le venga assegnato un annuo sussidio;

di Francesco Chiofalo del fu Francesco, nato a Partanna e residente a Castelvetrano il quale chiede che, in considerazione dei servigi da lui resi alla causa dell'indipendenza e dell'unità della patria, gli venga assegnata una pensione vitalizia.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione del tenente generale nella riserva, Carlo Secretant, e di molti altri ufficiali in riposo i quali chiedono di essere ammessi al beneficio della riduzione pei viaggi sulle ferrovie. Ne propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta l'invio della petizione, assicurando che il Ministero ha fatto le maggiori sollecitudini alla Società per soddisfare i giusti desideri dei petenti. Rinnoverà la sua insistenza.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, propone l'invio al Ministero delle poste e dei telegrafi, della petizione del Comune di Sirolo e di Numana, diretta ad ottenere l'impianto di una stazione radio-telegrafica sistema Marconi sul Monte Conero.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, accetta con le opportune riserve l'invio della petizione.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, riferisce sulla petizione presentata dall'onorevole Mel, del municipio di Vittorio Veneto

tendente ad ottenere l'istituzione di un Ginnasio governativo in quella città.

Ne propone l'invio ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.

MEL ringrazia la Giunta delle petizioni d'aver fatto ragione alla domanda del Comune di Vittorio Veneto, inspirata da legittimi diritti e dalla necessità di fare argine alle scuole clericali.

LUCIFERO non si oppone alle proposte della Giunta delle petizioni appoggiate dall'on. Mel.

Però la questione dell'istituzione di nuovi istituti secondar regi, va connessa con la questione degli Istituti pareggiati che chiedono di passare regi; la quale deve essere pure una buona volta risoluta, poichè questi Istituti hanno legittimi diritti per le condizioni speciali amministrative e didattiche nelle quali si trovano. E ritiene che la questione non può essere risoluta che con una disposizione che contemporaneamente provveda ai due casi.

MEL, rileva le promesse ripetutamente fatte per l'istituzione del Ginnasio di Vittorio: prega quindi l'on. Lucifero di non contrastare la sua proposta.

LUCIFERO non ha fatto proposte: si è limitato ad una raccomandazione perchè sia studiata e risoluta la complessa quistione della gratificazione delle scuole pareggiate.

(La Camera approva le proposte della Giunta delle petizioni).

GIULIANI, relatore, riferisce sulle petizioni del Consiglio comunale di Coreno Ausonio (provincia di Caserta) il quale fa voti perchè quel Comune sia staccato dal Collegio elettorale di Sessa Aurunca, e nuovamente aggregato al Collegio elettorale di Pontecorvo.

Riferisce pure sulla petizione del Consiglio comunale di Sant'Andrea Vallefredda (provincia di Caserta) che fa voti perchè con apposito provvedimento legislativo quel Comune venga distaccato dal Collegio elettorale di Sessa Aurunca, ed aggregato a quello di Pontecorvo. Ne propone l'invio al Ministero dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non si oppone a queste proposte.

(La Camera le approva).

MORPURGO, relatore, riferisce sulla petizione della Giunta municipale di Rolo (Emilia) cui si associano il Consiglio e gli elettori amministrativi del Comune che fa istanza perchè il Comune di Rolo venga separato dalla provincia di Reggio Emilia ed aggregato a quella di Modena. Ne propone l'invio al Ministero dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta il rinvio come argomento di studio, ma non intende di assumersi impegni di sorta.

(È approvata la proposta della Giunta).

MORPURGO, relatore, propone a nome della Giunta l'invio al Ministero dell'interno della petizione della Giunta municipale di Marmirolo (provincia di Mantova) che fa istanza perchè con opportuni provvedimenti legislativi venga tal Comune sollevato da un debito di oltre centomila lire che è stato condannato a pagare al Comitato di stralcio del cessato fondo territoriale delle provincie venete e di Mantova.

PASTORE si associa alle proposte della Giunta raccomandando vivamente la domanda del Comune di Marmirolo tanto più che esso trovasi in condizioni finanziarie assai disagiate.

ROCCA FERMO si associa alle raccomandazioni del collega Pastore.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta il rinvio; si darà cura di esaminare con la massima benevolenza la questione.

(È approvata la proposta della Giunta).

TOALDI, relatore, propone l'invio al Ministero delle finanze della petizione del Consiglio provinciale di Napoli che sottopone alcune proposte di modificazione alla vigente legge sulla riscossione dei tributi, col voto che, siano tenute in benevola considerazione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, accetta la proposta della Giunta.

(È approvata).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni legge:

« Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito ;

« Approvazione di una nuova tabella organica dei ragionieri geometri del genio.

Svolgimento di una proposta di legge.

LANDUCCI svolge una sua proposta di legge sulla caccia. Nota che la questione è stata portata parecchie volte innanzi alla Camera e che il Governo promise ripetutamente di risolverla ; ma non vi pervenne mai, lasciando sussistere uno stato di cose pieno di inconvenienti e di danni.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che al riaprirsi della Camera, presenterà un disegno di legge, valendosi degli studi già fatti; consente tuttavia che la proposta dell'onorevole Landucci sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Interpellanze.

ROCCA FERMO, dichiara di ritirare per ora la interpellanza diretta ai ministri della guerra e dell'interno per sapere « se non credono obbligo e dovere imprescindibile del Governo di togliere le cause della malaria al sud-ovest della città di Mantova provenienti dalle acque stagnanti nei fossati e terreni militari » in seguito alle dichiarazioni avute personalmente ieri dall'onorevole ministro della guerra, che farà d'accordo col municipio di Mantova, quanto potrà per rimuovere le cause della malaria che infetta quella città.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, conferma le dichiarazioni fatta dall'onorevole Rocca.

SANTINI interpella il presidente del Consiglio e il ministro della guerra per sapere « se intendono, piuttosto che opporre la prescrizione del credito, di dover riconoscere a vantaggio degli ufficiali della campagna 1895-896 come ha scritto la Corte Suprema (a proposito della causa Serventi, sentenza 3 marzo 1903) essere dovute le indennità di guerra (due) oltre gli assegni eritrei; e non equivalere per farne le veci, agli assegni di guerra negati, agli eritrei corrisposti ». O se, in caso negativo, credano che gli ufficiali della campagna stessa possano adire il magistrato senza recar offesa al sentimento della disciplina, che la lega ad una sola volontà: al Comandante Supremo dell'esercito, che è, a sua volta, il giudice naturale dei loro interessi ed il vigile custode dei loro diritti ».

Deplora non solo che i provvedimenti del Ministero della guerra diano luogo a frequenti e giusti reclami degli ufficiali; ma che il Ministero stesso si ribelli ostinatamente alle decisioni dei supremi magistrati.

Riferisce le vicende di un ricorso del generale Fanti verso il quale si sarebbe dovuto usare qualche riguardo, non solo per le benemerenze sue, ma anche per quelle del suo genitore, Manfredo Fanti.

Espone poi la cagione e lo svolgimento della causa Serventi, augurandosi che il Ministero non vorrà persistere nella sua riluttanza a seguire i dettami dell'umanità e della legge.

Un soldato e un patriota, conclude l'oratore, rivolgendosi al ministro, deve avere il coraggio di riconoscere l'errore e di farne ammenda.

OTTOLENGHI, ministro della guerra dà lettura della risposta data dall'on. Compans quand'ebbe a svolgere una sua proposta di legge sull'argomento. Disse allora e ripete ora che egli non poteva distruggere quanto avevano fatto i suoi predecessori sulla scorta di anteriori sentenze della Corte di cassazione.

In seguito alla recente sentenza della Corte di cassazione in senso contrario alle precedenti, ritiene che occorra un disegno di legge che non si può improvvisare, ma che deve passare per gli stadî preparatorî prescritti dalla legge. Ma non può consentire che lo consideri come avverso ai diritti o alle giuste esigenze dell'esercito (Bene!) E appunto perchè non lo è, non ha neppure mai pensato ad impedire in alcun modo agli ufficiali l'esercizio dei loro diritti.

Aggiunge schiarimenti sopra alcune questioni incidentalmente toccate dall'interpellante per dimostrare la correttezza del suo operato.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non crede di aggiungere altre osservazioni a quelle fatte dal ministro della guerra.

Dimostra che lo Stato non può rinunciare alla prescrizione, nè estendere la massima di un giudicato i cui effetti sono limitati alle parti in causa.

Espone quindi lo stato della questione per porne in chiaro la gravità; osserva che può essere disputabile in diritto; e conclude che solo con il disegno di legge di cui ha parlato il ministro della guerra, si può risolverla in linea di equità.

SANTINI, prende atto di alcune dichiarazioni del ministro della guerra, e risponde, confutandole, ad altre invitandolo a presentare presto il disegno di legge che ha promesso.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che il disegno di legge è già studiato e potrà essere sollecitamente presentato.

Presentazione di una relazione.

RICCIO presenta la relazione sul disegno di legge sulle segreterie e cancellerie giudiziarie.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

PALA svolge un'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi « sulle lentezze delle comunicazioni quotidiane fra il continente e la Sardegna ».

Narra che, contrariamente a ciò che avviene dovunque, la velocità dei piroscafi che fanno il servizio da Civitavecchia al Golfo degli Aranci, è di gran lunga superiore alla velocità dei treni ferroviari nell'interno dell'isola; onde una lamentata lentezza nello svolgersi della vita economica e civile della Sardegna.

Invita perciò il ministro dei lavori pubblici ad imporre alla Compagnia ferroviaria una velocità che sia meno derisoria di quella attuale di venti chilometri, e che non dipende punto, come qualcuno vuole asserire, dalle condizioni della linea; tanto è vero che quando si volle, la velocità raggiunse i sessanta chilometri.

Anche arrivando a una velocità di trentacinque chilometri si potrebbero risparmiare quattro ore; e altre due almeno, togliendo inutili fermate. Pure più rapido trasporto è desiderabile per parte dei piroscafi, sia migliorandone le qualità, sia modificando gli orari e occorrendo gli approdi.

Lamenta però che a siffatte risoluzioni così semplici e facili si oppongano considerevoli interessi che sinora sono riusciti ad imporsi (Commenti).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Pala, relative alla velocità dei treni e alle fermate.

Il Governo ha fatto del suo meglio per toglier di mezzo gli inconvenienti, fino ad oggi, pur troppo, senza risultato. Altre trattative corrono, e spera con esito migliore.

Per la fine di giugno crede che possa essere risoluta definitivamente la questione di un pontile di sbarco a Terranova Pausania dove oggi il punto di approdo si reclama anche da coloro che, per ragione di interesse, lo reclamarono a suo tempo al Golfo Aranci. (Commenti).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, aggiunge che i piroscafi i quali fanno il servizio da Civitavecchia alla Sardegna sono quei medesimi che furono reclutati.

Non crede facile modificare gli orarii; ma studierà in ogni modo se sia possibile, anche d'accordo col Ministero della marina.

PALA prende atto delle dichiarazioni degli onorevoli ministri. Raccomanda che al servizio della Sardegna siano destinati vapori di maggiore tonnellaggio.

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, intorno alla condotta dell'autorità politica e di pubblica sicurezza nei fatti avvenuti a Lecce la sera del 4 giugno.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla grave concorrenza che viene fatta, col lavoro dei detenuti nel penitenziario di Oneglia, agli operai di quella città, specialmente ai lavoranti calzolai.

« Berio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere le ragioni onde fu mosso nel fare obbligo alle guardie forestali di provvedersi una divisa nuova, senza avere alcun indennizzo.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se sia vero che esiste una circolare del prefetto di Alessandria che proibisce le pubbliche riunioni sulle piazze nel circondario di Tortona.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dell'interno, per sapere quali conseguenze economiche dipendenti dall'incendio del Monte di pietà in Napoli, e quali provvedimenti sono stati presi o s'intendono prendere dal Banco verso i depositanti a custodia e pignoranti specialmente poveri.

« Lacava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli interni sui criterî e sul contegno degli agenti di pubblica sicurezza di Verona, nell'occasione del ritorno da Mantova di molti Trentini, ai quali venne perfino stracciata la bandiera nazionale.

« Rocca-Fermo ».

La seduta termina alle 17,10.

DIARIO ESTERO

Il *Times* dedica un lungo articolo alla prossima visita del Presidente Loubet a Londra, conchiudendo con queste parole:

« Come Presidente, il signor Loubet è fuori della lotta tra i partiti. Ciò nulla meno, la sua eminente carriera politica e le sue qualità personali fanno di lui un degno rappresentante di quella classe di francesi che guidano attualmente i destini della Repubblica e questo fatto accresce il significato del viaggio, nel nostro paese, del Presidente della Francia. Non vi potrebbe cader dubbio sulla cordialità dell'accoglienza che lo attende. Il desiderio di coltivare relazioni amichevoli ed intime colla Francia e il carattere eminentemente naturale di un siffatto accordo si sono presentati con vigore, ognor crescente, allo spirito del popolo inglese, il quale farà del suo meglio per riconoscere con sincerità e piena franchezza l'accoglienza spontanea fatta al Re Edoardo a Parigi, accoglienza che ha mostrato in modo evidente a che tendano i pensieri dei francesi come i nostri ».

* * *

Il *Journal des Débats*, commentando la risposta data dal ministro presidente, sig. Combes, all'interpellanza del deputato Firmin Faure sulla faccenda del Marocco, dice che le dichiarazioni del ministro, per quanto brevi, meritano di essere notate tanto in Francia quanto all'estero. Di fatti esse sono tali da rassicurare completamente quei francesi, i quali temono di vedere il nostro

governo avviarsi ad un'avventura pericolosa e quei governi esteri che, essendo più o meno interessati nella questione marocchina, temevano diggià che noi volessimo risolverle contro di loro e a nostro unico vantaggio.

Per quanto rigorosa possa essere la repressione, conclude il diario parigino, nulla sarà mutato nello *statu quo* marocchino, nè nella nostra situazione di fronte al Marocco.

* * *

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha per telegrafo da Washington che, in quei circoli ufficiali si attribuisce molta importanza al fatto che, subito dopo giunti i rapporti sulla situazione nella China, il governo americano ha ordinato il concentramento, nelle acque chinesi, della squadra agli ordini del contrammiraglio Evans, comandante della Squadra americana nell'Asia.

* * *

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, ha da Belgrado:

Si afferma da parte bene informata che Naciovich ha posto alla Turchia, in nome del Governo bulgaro, le seguenti condizioni, accettando le quali cesserebbe l'agitazione macedone e sarebbe possibile ricondurre i due Stati al disarmo: la grazia a tutti i bulgari compromessi arrestati in Macedonia, l'esecuzione delle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia, accettare che della Commissione incaricata di attuare le riforme facciano parte due bulgari, di cui uno sarebbe l'ex ministro del culto Radeff, che, com'è noto, è macedone, ed infine la concessione dell'autonomia a tutti i Comuni bulgari della Macedonia.

Queste due ultime condizioni furono respinte senz'altro, dalla Porta.

Il *Fremdenblatt* ha poi da Costantinopoli che, Naciovich dichiarò al suo corrispondente di Sofia, poco dopo la formazione del nuovo Gabinetto, che il presidente dei ministri gli aveva dato l'incarico di informare il Governo ottomano delle nuove intenzioni del nuovo ministero e del suo desiderio di far cessare i malintesi esistenti fra i due Governi, dall'epoca dell'avvento al potere di Daneff.

« Altri incarichi precisi non mi furono dati, disse Naciovich. La mia missione aveva meglio che altro carattere informativo. E pervenni anche a togliere la tensione nei rapporti turco-bulgari ».

* * *

Telegrafano da Sofia ai giornali austriaci che, non ostante le intenzioni pacifiche del Governo bulgaro, la Turchia continua gli armamenti.

Caratteristico è il fatto che in diversi punti della frontiera bulgara furono sorprese in flagrante delle spie turche, per la maggior parte ufficiali dello stato maggiore generale.

Il Congresso Nazionale dei commercianti ed industriali

Il Congresso tenne ieri due sedute nel *foyer* del teatro Argentina, gentilmente concesso dal Municipio.

Intervennero ad entrambe le sedute numerosissimi i congressisti.

Nella seduta del mattino assunse la presidenza provvisoria il comm. Garroni, che portò il saluto del ceto commerciale romano ai congressisti.

Si compiacque del numero imponente degli intervenuti e si disse lieto di aver potuto assistere, durante la sua presidenza della Camera di commercio, a così vive manifestazioni del risveglio dell'Italia economica.

Mandò un saluto a S. E. il Ministro Baccelli, e invitò il Congresso ad iniziare i suoi lavori.

Si procedette quindi alla formazione dell'ufficio di presidenza.

Su proposta del cav. Mauro, il Congresso acclamò, fra gli applausi, a presidente il comm. Garroni, che ringraziò dell'onore fattogli.

Vennero quindi nominati a vice-presidenti i signori Giuseppe Vannisanti e don Augusto Torlonia di Roma — cav. Mauro di Napoli — cav. Jona di Ancona — conte prof. Vimercati di Firenze — on Morpurgo di Udine.

All'ufficio di segretari i signori avv. G. B. Pagani di Milano — avv. Alessandro Crosti di Milano — avv. Virgilio Erba di Brescia — cav. Tobia Ferrini di Aquila — Renato Pittoreggi di Firenze

Assunse la presidenza il vice-presidente conte Vimercati, che ringraziò il congresso della prova di simpatia datagli, che attribuisce all'avviamento che egli ha dato alle riunioni di commercianti.

Si augurò che il prossimo congresso venga tenuto a Milano.

Su proposta del cav. Casciani, l'assemblea nominò segretario generale del congresso l'avv. Odoardo Silvestri, segretario del comitato esecutivo.

Vennero quindi acclamati a presidenti onorari del congresso il Ministro Baccelli e il Sindaco di Roma, principe Colonna.

Insediatasi la presidenza, il congresso incominciò i suoi lavori, occupandosi dell'*Ordinamento ferroviario*.

Vi fu animata discussione, che si protrasse nella seduta del pomeriggio ed essa fu chiusa con il seguente ordine del giorno:

« Il congresso:

« Ritenuto che l'ordinamento ferroviario nella sua attuale esplicazione non risponde menomamente all'interesse pubblico ed alle legittime esigenze del commercio e dell'industria;

« Ritenuto che la larga discussione ha dimostrato la preferenza della classe commerciale all'esercizio privato, atto a togliere le influenze della politica e del fiscalismo.

« Ritenuto il carattere industriale dell'azienda ferroviaria, costantemente influenzata dall'andamento economico del paese;

« Fa voti che la forma di ordinamento da adottarsi abbia di mira in modo precipuo gli interessi del commercio e dell'industria nazionale che da un migliore assetto ferroviario aspettano un benefico incremento all'economia del paese, ed esprime pure il voto che nel Consiglio delle tariffe abbia una larga rappresentanza il ceto commerciale ed industriale ».

Il Congresso intraprese indi la discussione sul tema: « *Servizi marittimi, modificazioni alla lettera di carico*, e dopo breve discussione si approvò il seguente voto proposto dall'avvocato Silvestri:

« Il Congresso plaudendo alla relazione presentata dal signor Capocaccia, ritenuto che le attuali polizze di carico non tutelino adeguatamente gl'interessi del commercio, fa voti perchè la Commissione Reale pei servizi marittimi prenda in seria considerazione le osservazioni e le proposte presentate dalla Società dei droghieri di Roma ed assicuri attuazione anche ai desiderati espressi dall'unione delle Camere di commercio e dalle singole rappresentanze camerali ».

Il Congresso passò quindi a discutere il problema della municipalizzazione dei pubblici servizi.

Su questo tema, la discussione fu viva e terminò con l'approvazione di un ordine del giorno, concordato fra vari oratori, del tenore seguente:

« Il Congresso ritiene che i Comuni possano assumere le sole municipalizzazioni aventi carattere di utilità generale e che non si possono altrimenti esercitare se non mediante monopolio di una o più imprese private o mediante una concessione da parte del Comune stesso, escludendo quelle che sono esercitate dal commercio e dall'industria in condizioni normali ».

***

Stamane, alle ore 9, il Congresso ha ripreso i suoi lavori, discutendo dei trattati di commercio, delle tariffe doganali e sui *trust*, ed altri temi, di cui diremo domani, perchè trattati nella seduta pomeridiana.

Stasera, i congressisti, sono invitati ad un ricevimento che il Municipio dà in loro onore nel Museo Capitolino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la Marchesa di Villamarina e dal Marchese Guiccioli partì ieri sera alle ore 18,10 da Roma per Stupinigi. Alla stazione fu salutata delle LL. MM. il Re e la Regina ed ossequiata dalle LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Sindaco di Roma, dalle principali Autorità e dai membri delle case civili e militare dei Sovrani.

Partito il treno, le LL. MM. il Re e la Regina, in carozza scortata dai corazzieri, fecero ritorno alla Reggia.

S. M. la Regina Margherita è giunta stamane a Torino, alle ore 8,45, ed è stata ricevuta alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa di Genova.

Si trovavano pure alla stazione ad ossequiare S. M. il Prefetto, il Sindaco, tutte le Autorità civili e militari, le dame di Corte ed altre notabilità.

S. M. la Regina Margherita, scortata da un drappello di carabinieri a cavallo, è ripartita subito per Stupinigi.

Elargizione sovrana. — S. E. il Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha inviato al Sindaco di Napoli, on. senatore Miraglia, a nome di S. M. il Re, lire cinquemila, da ripartirsi fra le famiglie che sono state danneggiate, in seguito all'incendio del Monte di Pietà.

Omaggio alla R. nave « Margherita di Savoia ». — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Un'idea altamente patriottica è sorta per un'attestazione nazionale di affetto alla brillante nostra Armata navale ed all'Augusta Donna, dal nome della quale si è chiamata la più bella nave della nostra Marina. Le signore lombarde regalarono la bandiera alla nave *Lombardia*, le signore italiane la doneranno alla nave *Margherita di Savoia* con un busto della venerata Regina, affidandone la riproduzione a preziosi elementi ed al magistero dell'arte.

« Per il nobilissimo scopo, si va qui formando già la Commissione esecutiva alla quale si aggregheranno le dame e le donne d'Italia riunite in un plebiscito che avrà l'eco più sublime della poesia e della grazia e risveglierà in ogni cuore il culto per le virtù femminili ».

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nel pomeriggio di ieri ebbero principio nel Liceo musicale i saggi finali degli alunni.

Una folla enorme di eleganti signore, di artisti e cultori dell'arte pigiavasi nell'ampia sala di Santa Cecilia per ascoltare il saggio che riuscì un vero ed importante concerto vocale e strumentale, il quale diede agio di ammirare gli splendidi risultati dello studio nel nostro Liceo, e di ciò va lode grandissima al direttore prof. Folchi ed agli insegnanti tutti.

Il programma fu svolto fra applausi continui. Venne aperto con un'*ouverture* di Weber eseguita a piena orchestra, alla quale parteciparono esclusivamente alunne ed alunni del liceo, sotto la direzione del prof. Pinelli.

Seguirono: una danza di Grieg, per strumenti ad arco; un valzer di Chopin (signorina Giulia Ferrari); la romanza del *Don Sebastiano* (allievo Casolari); una fantasia per violino di De Bériot (Emilia Rossi); l'aria dei *Pescatori di Perle* (signorina Egle D'Arvia); un concerto in *la minore* per violino (Gina Emanuele); la cavatina del *Barbiere di Siviglia* (Guendalina Jacobacci); e infine un coro a 4 voci, con accompagnamento d'organo, e due canzoni di natale del secolo XIII, armonizzate a 4 voci miste.

Pagamento dei vaglia cambiari per rimesse degli emigrati. — In seguito ad accordi presi dal Ministero delle Poste con la Direzione Generale del Banco di Napoli, si è disposto che i vaglia cambiari per rimesse degli emigrati possano pagarsi da uffici diversi da quelli di destinazione.

In tal caso l'ufficio che ne venisse richiesto avviserà quello di destinazione, e questo dovrà sollecitamente trasmettere l'avviso relativo all'ufficio indicato ed in pari tempo informarne con lettera la Direzione Generale del Banco in Napoli.

Congresso ippico nazionale. — Sabato scorso a Torino fu inaugurato il secondo Congresso ippico nazionale.

Intervennero alla riunione i più noti ippofili italiani.

Inviarono la loro adesione un centinaio di deputati, alcune deputazioni provinciali e vari comizi agrari.

Pronunciarono applauditi discorsi il conte Gazzelli per la Società zootecnica, il comm. Moreschi per S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, ed il conte Cervignasco per il Municipio.

Venne nominato presidente del Congresso il prof. Fogliata.

In memoria di Salvatore Cognetti de Martiis. — A Bari fu scoperta una lapide commemorativa posta sulla facciata della casa ove nacque il prof. Cognetti.

Nel Teatro Comunale *Piccinini*, per iniziativa della R. Scuola Superiore di commercio, innanzi alle autorità e numerosi invitati, fra cui molte signore, dopo brevi parole del direttore della Scuola, prof. Massa, il prof. Fiorese parlò della vita e delle opere di Salvatore Cognetti.

Aderirono alla commemorazione S. E. l'on. Ministro Balenzano, senatori, deputati, Università e Scuole superiori, Accademie e molti cultori delle scienze economiche.

Alle ore 19 venne inaugurato il monumento a Cognetti, eretto in piazza Garibaldi per pubblica sottoscrizione col concorso del Comune, della Provincia e della Camera di commercio.

Alla mostra zootecnica di Pavia. — Sabato vi fu l'aggiudicazione dei premî a questa Mostra.

Per la nazionale di equini furono assegnate sette medaglie d'oro: al deputato Dozzio ed agli allevatori Gusmani, Nicozzi, Bortolotti, Gambini, De Vecchi e Ciboldi.

Per la regionale di bovini vennero date due grandi medaglie d'oro e diciotto medaglie d'oro.

Per la regionale di suini otto medaglie d'oro.

Pronunziò un applaudito discorso il reggente la cattedra ambulante di agricoltura, Fracchia, ed ebbe poi luogo una sfilata degli animali premiati lungo la piazza Castello.

I ciclisti a Torino. — In questa città, domenica, ebbe luogo il secondo convegno nazionale del *Touring Club* con esposizione di automobili.

Vi presero parte oltre mille ciclisti.

Nel pomeriggio vi fu un magnifico corso di fiori.

Il Municipio offrì ai ciclisti un *vermouth* d'onore: poscia fuvvi la consegna dello stendardo del ciclismo femminile.

Pronunciarono applauditi discorsi di circostanza il sindaco di Modena, il capo console, l'avv. Vicini e la signorina Margherita Rizzi, madrina della bandiera.

Seguì un banchetto nel Giardino pubblico.

Poscia nell'Ippodromo furonvi le corse degli automobili e dei motocicli.

Il convegno ciclistico si chiuse ieri.

Sport nautico. — A Pavia ieri l'altro vi furono le regate nazionali, comprendendo sette gare. Riuscirono brillantemente.

La *Società Ticino* di Pavia vinse il dono dell'onorevole deputato Brandolin, la Facoltà di farmacia dell'Università di Pavia vinse quello di S. E. l'on. Ministro Nasi, l'Università di Pavia il dono del Ministero dell'istruzione pubblica e la *Società Olona* di Milano quello dell'on. deputato Rampoldi.

Il commercio di Genova. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei magazzini generali di Genova dal 30 maggio al 5 giugno:

Vapori e bastimenti accostati 7 — merci sbarcate tonnellate 2236 — merci imbarcate tonn. 450 — merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 181 — merci partite per ferrovia e carri tonn. 2307 — merci in deposito estere tonn. 12,248 — merci in deposito nazionali tonn. 5081.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse il giorno 6 a Bombay, proveniente da Hong-Kong; il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., partì lo stesso giorno da New-York per Genova.

— Ieri l'altro il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L. da Punta Delgada proseguì per Napoli ed il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse a Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Ieri hanno avuto luogo alcune elezioni politiche.

A Saint-Étienne è stato eletto Claudinon, progressista, contro Souchet, radicale-socialista; a Forcalquier il dottore Isomef, socialista, è stato eletto contro Sicard, repubblicano-progressista; ad Aurillac, Rigal, radicale-ministeriale, è stato eletto contro Bastide, socialista; a Montbrisson vi è ballottaggio, ma il candidato ministeriale è stato quello che ha riportato un maggior numero di voti.

ALGERI, 8. — Si ha da Beni-Ounif che le artiglierie francesi hanno aperto, stamane alle 5,30, il fuoco.

BERLINO, 8. — La Banca dell'Impero ha portato lo sconto al 4 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0[0.

BENI-OUNIF, 8. — Le truppe francesi hanno bombardato gli *Ksours* di Figuig; il fuoco è durato due ore.

Le truppe hanno occupato per sorpresa due colline e non hanno avuto alcuna perdita.

Si ignorano gli effetti del bombardamento, poichè le truppe non sono ancora entrate in Figuig.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad un'interrogazione sulla catastrofe avvenuta nella rada di Marsiglia, il Presidente del Consiglio, Combes, dichiara che sono finora ignote le cause che produssero il sinistro marittimo.

I passeggieri del vapore *Liban* erano duecento; di questi, dieci sono stati salvati; ma si spera che altri naufraghi siano stati raccolti a bordo di un vapore austro-ungarico, che faceva rotta per l'Italia. Finora sono stati ritrovati quaranta cadaveri.

Il Presidente del Consiglio elogia quindi il coraggio e l'abnegazione di tutti coloro che si adoperano al salvataggio dei naufraghi e dice che il Governo verrà in aiuto delle famiglie delle vittime.

Il Presidente Bourgeois invia, a nome della Camera, espressioni di simpatia alle famiglie delle vittime ed alle persone che si adoperarono al salvataggio dei naufraghi (Applausi).

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 8. — Il *Français*, parlando del prossimo viaggio del Re Vittorio Emanuele III a Parigi, scrive:

È per iniziativa del tutto spontanea che Re Vittorio visiterà la Francia.

È alla Francia, alla Francia sola che si rivolge la sua cordialità di buon vicinato

Ciò costituisce un'affermazione solenne dell'amicizia rinnovata fra i due popoli. Non si può ancora dire che non vi sieno più le Alpi, ma almeno le Alpi hanno perduto molto della loro inaccessibile altezza ed i picchi aspri si sono smussati.

Il giornale aggiunge:

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ha detto l'altro giorno, per un eccesso di modestia, in un banchetto franco-italiano che i diplomatici hanno minor parte di quanto si creda in questo felice riavvicinamento e che era bastato lasciare i due popoli stringersi mutualmente in uno slancio di fratellanza. Non dimentichiamo però di attribuire ai ministri ed agli ambasciatori dei due paesi la parte del merito che loro spetta nella riconciliazione fra la Francia e l'Italia, della quale la visita del Re Vittorio Emanuele III è un pegno ed una consacrazione. Parigi farà una cordiale accoglienza al giovane Re che ci porta una pace durevole e la ripresa di destini comuni fra popoli della stessa razza e della stessa cultura, associati dalla natura, dalla storia e dal vicinato sulla riva del grande lago latino, e che malintesi artificiali avevano soltanto potuto separare.

BENI-OUNIF, 8. — Dopo il bombardamento di Figuig, le truppe francesi sono ritornate a Beni-Ounif ed a Djenan-Eddar, aspettando che gli abitanti di Figuig vengano a patti.

BERLINO, 8. — Il Congresso internazionale di chimica applicata ha deciso che il prossimo Congresso venga tenuto a Roma nel 1906.

BRUXELLES, 8. — La Commissione permanente per gli zuccheri si è aggiornata al 12 giugno, nella speranza di potere riprendere utilmente l'esame delle leggi sul regime degli zuccheri dell'Austria-Ungheria, della Russia, dell' Italia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Svezia e della Danimarca.

Questa sera ha luogo un ricevimento alla Legazione d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 9. — Venerdì scorso una banda rivoluzionaria fu completamente distrutta dalle truppe turche a Grazovon, a tre ore a nord di Salonicco. Essa ebbe 15 morti ed un prigioniero e perdette dieci fucili *Mannlicher* e dieci *Gras*. Nei distretti di Istib, Kratova e Kumanova i Comitati distribuiscono armi ai rivoluzionari.

BERLINO, 9. — I giornali annunziano che le condizioni dell'infermiere che assistette il dott. Sacps si sono così aggravate che è aumentato il sospetto dei medici che si tratti di un nuovo caso di peste bubbonica.

L'ammalato è curata dal medico Pflugmacher, che si offerse spontaneamente. Entrambi sono isolati. Il medico comunica all'esterno soltanto per telefono.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il ministro delle poste, sir Austin Chamberlain, spiega l'attitudine del *Post Office* riguardo alla Compagnia Marconi e dichiara che il *Post Office*, come fece per la questione dei telefoni, non desidera di abbandonare i suoi diritti e si è rifiutato di accordare una concessione esclusiva o permanente alla Compagnia Marconi.

Quando la Compagnia stessa chiese di diventare agente di concentrazione dei dispacci destinati alla ritrasmissione per telegrafo senza filo, egli le scrisse per spiegarle le condizioni alle quali il *Post Office* sarebbe disposto ad accettare la sua domanda.

L'oratore soggiunge che una volta che queste condizioni fossero accettate, il *Post Office* sarebbe disposto ad accogliere le domande della Compagnia, purchè essa provasse al direttore dell'Ufficio tecnico del *Post Office* di essere in grado di funzionare.

Il ministro dice che attende la risposta a questa lettera e che non intende agire in modo diverso, prima di avere una prova che la Compagnia può trasmettere i messaggi ad essa confidati.

L'oratore dichiara infine di aver scambiato con Guglielmo Marconi personalmente delle comunicazioni molto amichevoli.

Il ministro delle poste, parlando poi della conferenza telegrafica

internazionale, dice che essa si occupa di particolari relativi al lavoro amministrativo e che il *Post Office* si oppone all'adozione obbligatoria del Codice di Berna.

Soggiunge di essere in grado di annunziare una prossima riduzione della tariffa per i dispacci inviati all'estero.

PARIGI, 9. — I giornali continuano a commentare la notizia della prossima visita del Re d'Italia al Presidente della Repubblica, Loubet.

Il *Petit Parisien*, scrive: « La visita ora ufficialmente annunziata dal Re Vittorio Emanuele III al Presidente della Repubblica si fa in condizioni che ne accrescono l'importanza.

L'avvenimento al trono del giovane Re ha allontanato i ricordi penosi; sembra che il mondo si ringiovanisca di quaranta anni e che noi ritorniamo al tempo dell'amicizia cordiale tra le due grandi Nazioni latine, separate dalle Alpi.

Pacifico altrettanto, quanto la Repubblica francese, il nipote del Re Galantuomo sarà ricevuto da noi come lo fu il suo Avo, di cui sembra che Egli rivendichi l'eredità presso i francesi.

Con una notevole chiaroveggenza Re Vittorio Emanuele III sembra aver compreso la grande parte che l'avvenire può riserbare alla sua patria. D'altronde il viaggio del Re d'Italia in Francia sarà una nuova consacrazione dell'unità d'Italia, perchè implica la visita a Roma del primo magistrato della Repubblica e Capo del più grande stato cattolico.

In questa circostanza Re Vittorio Emanuele ha mostrato la sua simpatia alla Francia, affidandosi ad essa ed essa gli risponderà ricevendolo come un amico.

Il *Radical* dice: L'Italia senza rancori per il passato e senza timori per l'avvenire tende la mano alla Francia. Questo felice avvenimento è la conseguenza della politica esterna ed interna della Francia.

Quando il Re Vittorio Emanuele II venne a Parigi, dopo la guerra di Crimea, era ancora Re di Sardegna. Vittorio Emanuele III sarà ricevuto come un antico amico che si è lieti di rivedere.

La *Republique Francaise* scrive: « La Francia intera sarà grata al Re d'Italia del tatto con cui volle porre in rilievo il significato della sua visita che è pegno di amicizia e di simpatia.

Questa manifestazione non la cede in nulla come importanza allo scambio delle visite fra il Re d'Inghilterra ed il presidente Loubet e costituisce, per la diplomazia francese, un magnifico successo. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 8 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,22.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 24,°8. minimo 17,°4.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 8 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Norvegia meridionale, minima di 753 sui golfi di Genova e di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 7 mill. in Liguria; temperatura diminuita sull'alta Italia, irregolarmente variata altrove; pioggie e temporali sulla penisola, specialmente al N e Centro; venti forti intorno a levante sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore ed isole, nuvoloso con pioggie altrove; venti intorno a levante, forti al Nord, deboli o moderati altrove; medio Tirreno alquanto agitato.

Si è formata una depressione sul golfo di Genova con un minimo di 753; massimo 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti o moderati settentrionali al N, meridionali altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con pioggie o temporali; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 0	18 4
Genova	coperto	calmo	23 1	17 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	piovoso	—	25 0	11 0
Torino	coperto	—	23 6	12 0
Alessandria	coperto	—	25 8	14 8
Novara	coperto	—	26 7	11 4
Domodossola	piovoso	—	25 2	12 0
Pavia	coperto	—	24 9	12 1
Milano	coperto	—	27 1	11 8
Sondrio	piovoso	—	26 1	14 0
Bergamo	piovoso	—	22 2	10 0
Brescia	piovoso	—	25 8	12 0
Cremona	coperto	—	26 8	12 4
Mantova	coperto	—	23 5	13 5
Verona	coperto	—	22 6	12 5
Belluno	piovoso	—	19 1	10 5
Udine	coperto	—	21 3	12 4
Treviso	piovoso	—	22 7	13 5
Venezia	coperto	mosso	22 2	13 4
Padova	piovoso	—	20 2	12 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	23 6	11 9
Parma	coperto	—	25 1	12 3
Reggio Emilia	coperto	—	24 0	15 0
Modena	piovoso	—	22 7	11 7
Ferrara	piovoso	—	22 1	13 2
Bologna	piovoso	—	22 2	14 2
Ravenna	piovoso	—	21 3	13 6
Forlì	coperto	—	22 8	15 9
Pesaro	piovoso	legg. mosso	—	15 3
Ancona	piovoso	legg. mosso	22 0	15 0
Urbino	piovoso	—	20 0	11 5
Macerata	coperto	—	23 0	12 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	14 5
Perugia	coperto	—	24 0	13 2
Camerino	coperto	—	20 0	11 0
Lucca	coperto	—	26 6	15 1
Pisa	coperto	—	24 6	15 3
Livorno	coperto	calmo	24 6	15 3
Firenze	piovoso	—	26 2	15 4
Arezzo	piovoso	—	25 4	13 7
Siena	coperto	—	23 9	12 7
Grosseto	coperto	—	22 6	10 2
Roma	1/2 coperto	—	25 3	17 4
Teramo	piovoso	—	22 4	13 2
Chieti	piovoso	—	20 0	12 0
Aquila	coperto	—	22 1	11 7
Agnone	1/2 coperto	—	20 2	11 5
Foggia	coperto	—	24 3	14 8
Bari	sereno	calmo	21 2	15 0
Lecce	sereno	—	23 5	15 1
Caserta	1/4 coperto	—	25 6	14 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 2	16 4
Benevento	nebbioso	—	27 0	13 2
Avellino	1/4 coperto	—	23 2	13 1
Caggiano	sereno	—	18 9	10 4
Potenza	sereno	—	18 9	9 8
Cosenza	sereno	—	24 5	16 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 1	8 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	21 0	10 7
Trapani	coperto	calmo	20 4	16 5
Palermo	nebbioso	calmo	24 0	12 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	27 3	12 6
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	23 8	14 5
Catania	1/2 coperto	calmo	23 6	16 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 7	16 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	26 1	10 2
Sassari	1/2 coperte	—	24 3	15 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile*